

Quali e quante fossero adunque le difficoltà del mio assunto, ognuno può di leggieri raffigurarsi, e tanto più mi corre l'obbligo di ricordare con gratitudine quei benevoli, che mi furono soccorritori, o coll'additarmi nuove fonti, o col farmi parte de' loro lumi. Due omai copre la tomba, e sono: il già vice-bibliotecario d. Andrea Baretta e S. E. il conte Leonardo Manin, verso i quali fien queste parole atto pietoso. Gli altri, come l'abate d. Giuseppe Valentinelli bibliotecario e il chiarissimo prof. Giovanni Veludo vice-bibliotecario alla Marciana, il cav. Mutinelli direttore all'Archivio generale dei Frari, e il sig. Vincenzo Lazari al civico Museo Correr, possano continuare lungamente l'utilissima opera loro in quegli stabilimenti.!

E come io tengo in onore i lavori di quelli che mi hanno preceduto, nè rilevo, se non ove di necessità, i loro errori, così spero vorranno altri usare verso di me d'una giusta ed urbana critica, la quale avrò ad utile ammaestramento: a quella poi, per avventura, dettata da basse passioni, il rispondere non potrebb'essere senza offesa alla dignità delle lettere.

